

LEZIONI DI STORIA



LEZIONI DI STORIA

La prima grande crisi Mondiale 1929-1933

Vera Zamagni



Le dimensioni della crisi

	PIL nel 1932 (1929=100)	Produzione Industriale nel 1932 (1929=100)
Austria	79	62
Francia	84	74
Germania	84	61
Gran Bretagna	94	89
Italia	94*	84*
Olanda	89	86
Spagna	93	84
Giappone	97	n.d.
Stati Uniti	71	62

Fonti: banca dati Maddison; Maddison, *Monitoring*; FTT

Nota: * una recente revisione della serie storica del PIL pone il livello italiano della produzione industriale a 74 e quello del PIL a 84.

Cause

Gli anni 1920 furono per l'Europa molto travagliati, perché gli effetti della I guerra mondiale furono devastanti, per i perdenti, ma anche per i vincitori:

- 20 milioni di morti (compresa la Spagnola)
- Nascita dell'URSS
- Esplosione e frammentazione dell'Impero asburgico
- Riparazioni tedesche, iperinflazione e Germania polarizzata. Il Piano Dawes per pagare a rate
- Debolezza della GB, non più in grado di esercitare una leadership internazionale, e isolazionismo americano
- Ascesa della dittatura fascista in Italia
- Ritorno al gold standard senza i «fondamentali» a posto

La visione popolare della crisi del '29 dice che fu innescata dalla caduta della Borsa di Wall Street nel tardo ottobre di tale anno, ma sappiamo oggi che quello fu il punto d'arrivo di profondi squilibri generati in precedenza.

In realtà, prezzi e consumi erano calati già da un po' per l'effetto «saturazione» (dovuto alla bassa crescita del PIL e anche al grande aumento delle diseguaglianze negli anni '20 in USA). La speculazione borsistica fu solo la conseguenza di capitali che non avevano incentivi all'investimento sul lato reale, né in patria, né all'estero.

Se questo fu l'inizio della crisi, che rapidamente si diffuse da USA e Germania (che continuava a dover pagare le riparazioni) a tutti gli altri paesi europei, il prolungarsi e l'approfondirsi della crisi non furono solo dovuti alla sincronizzazione di tutti i paesi, ma anche ad altri motivi.

Effetti di trascinamento

1. Politiche economiche errate, incapaci di contrastare la disoccupazione:
 - politiche monetarie e fiscali restrittive;
 - aumento parossistico del protezionismo;
 - mancanza di reti di sostegno dei consumi;
 - caduta dei prezzi a causa di un gold standard «deflattivo»
2. Assenza di leadership e cooperazione internazionale, nessun PUI internazionale. La riunione di Londra del 1933 sotto l'egida della Lega delle Nazioni fu del tutto inconcludente.
3. Grande crisi bancaria internazionale tra 1931 e 1933, particolarmente grave negli USA. Vediamone qualche particolare nella slide seguente.

La crisi bancaria ebbe effetti diversificati tra paesi:

- Germania: salvataggi bancari, fine delle riparazioni e salita al potere di Hitler nel 1933, votato dal popolo.
- Francia: inizialmente poco colpita perché con tante riserve di oro, non riuscì a riprendersi dalla deflazione e a riavviare l'economia se non nel 1938, trovandosi del tutto impreparata all'attacco tedesco
- Italia: grandi salvataggi di Stato, con nascita di IMI (1931) e IRI (1933). Nel 1934 Mussolini iniziò l'avventura etiopica e poi partecipò alla guerra civile spagnola, finendo per firmare nel 1938 il Patto d'Acciaio con Hitler
- Gran Bretagna: uscita dal gold standard nel 1931, costituzione del Commonwealth e politiche monetarie più espansive resero la crisi meno grave
- USA: una crisi bancaria non bloccata terminò con enormi fallimenti, fino alla salita al potere dei democratici di Franklin Delano Roosevelt nel marzo 1933. Il suo Glass Steagall Act del giugno del 1933 riavviò la finanza.

Ma Roosevelt fece molto di più, lanciando il NEW DEAL, che produsse un profondo cambiamento dell'economia americana: a) un aumento di spesa pubblica federale per creare occupazione; b) il Social Security Act (1935); c) Il Fair Labour Standard Act (1938). Ciononostante, nel 1939 il PIL degli USA non era ritornato al livello del 1929.

Gli effetti della crisi del '29 furono devastanti non solo sul piano economico, ma su quello sociale e politico. Gli economisti dell'epoca furono del tutto inadeguati nel prevedere la crisi e nel suggerire soluzioni, con l'unica eccezione del grande John Maynard KEYNES, che pubblicò nel 1936 il suo famoso volume *Occupazione, interesse e moneta. Teoria generale* (ed. italiana Torino, Utet, 1953) esponendo teorie ancor oggi praticate.

È in questo volume che sono contenute le sue famose idee, secondo le quali: a) le grandi crisi non si risolvono da sole; b) per far uscire le economie da crisi e disoccupazione occorre diminuire i tassi di interesse e le tasse e alzare la spesa pubblica; c) occorre contrastare la deflazione.

L'ultimo atto di questa tragedia fu lo scoppio della II guerra mondiale, che portò alla carneficina di 55 milioni di morti, alla distruzione di quantità enormi di risorse e alla totale debacle dell'Europa.

La crisi del '29 resta ancora oggi, dopo la crisi del 2008 e quella presente del COVID-19, la più grave crisi economica del capitalismo mondiale, che ebbe conseguenze sociali e politiche distruttive, ma attivò anche trasformazioni importanti, come il New Deal in USA negli anni '30 e dopo la fine della II guerra mondiale la nascita di una pluralità di organismi multilaterali e l'avvio del processo di integrazione dell'Europa.

È un evento che, oltre ad aver fatto emergere nuova teorizzazione economica, mostra come da una grave crisi si possa uscire o con reazioni rabbiose e bellicose (la Germania) o con visioni trasformazionali (gli USA). Quello che è certo è che non se ne esce "come prima".

Come dice la famosa filastrocca di Humpty Dumpty
(utilizzata anche da Lewis Carroll in *Alice nel paese delle meraviglie*):

LEZIONI DI STORIA



*"Humpty Dumpty
sat on a wall.*

*Humpty Dumpty
had a great fall.*

*All the king's horses and all the
king's men couldn't put
Humpty together again".*

LEZIONI DI STORIA

Per approfondire



V. Zamagni, Germana Albertani, Carlo De Maria, Tito Menzani,
Una Storia globale. Storia, economia e società,
Le Monnier Scuola

LEZIONI DI STORIA

 **MONDADORI**
EDUCATION

Rizzoli
EDUCATION



FORMAZIONE SU MISURA



WWW.FORMAZIONESUMISURA.IT

LEZIONI DI STORIA

